



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PON Inclusione FSE e PO I FEAD 2014-2020 CUP E49G17000860001 - CONVENZIONE n. AV4-2016-EMR

PROGETTO «INSIDE» *Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna*

I risultati quali-quantitativi del progetto INSIDE

Alcune esperienze si raccontano

Antonella Gandolfi

Bologna, 10 dicembre 2020

L'origine di *INSIDE*

Il progetto *INSIDE - Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza dimora in Emilia-Romagna* è finanziato dall'Avviso 4/2016

Avviso pubblico non competitivo rivolto agli Enti territoriali con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha messo a disposizione risorse europee per finanziare interventi conformi alle *Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia (2015)*

Fondi europei programmazione 2014-2020

- Fondo Sociale Europeo, **Programma Operativo Nazionale Inclusione** (Assi 1 e 2, Azione 9.5.9), finalizzato al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale e per il sostegno nel percorso verso l'autonomia delle persone senza dimora (25 milioni di euro)
- **Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti** (Misura 4), Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (25 milioni di euro)

Le progettazioni regionali di *INSIDE*

Avviso 4/2016 – bando non competitivo

- ❑ La Regione Emilia-Romagna ha presentato un unico progetto insieme ai Comune di
 - Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ferrara,
 - l'Unione dei Comuni della Valle del Savio per Forlì e Cesena, Ravenna, Rimini

in qualità di partner attuatori delle progettazioni/azioni territoriali e ART-ER per le azioni di sistema

- ❑ La Città metropolitana di Bologna ha presentato un proprio progetto in quanto assegnataria di specifiche risorse

Il progetto *INSIDE*: le risorse

risorse Regione Emilia-Romagna: € 2.899.300

di cui € 1.449.650 PON Inclusionione e € 1.449.650 PO I FEAD

	BUDGET
Comune di Piacenza	€ 221.968,98
Comune di Parma	€ 411.684,88
Comune di Reggio nell'Emilia	€ 490.282,03
Comune di Modena	€ 456.811,82
Comune di Ferrara	€ 203.049,75
Unione Comuni Valle Savio (Forlì e Cesena)	€ 253.754,32
Comune di Ravenna	€ 342.835,98
Comune di Rimini	€ 418.912,24
Art-er	€ 100.000,00
Totale	€ 2.899.300,00

* 83.549,78 in agosto quota FEAD residua a Ferrara ripartita tra Piacenza, Modena e Reggio

Il progetto *INSIDE*: durata

- Avviso 4/2016, durata dei progetti: dalla firma della Convenzione di Sovvenzione (le attività potevano essere riconosciute anche a partire dalla pubblicazione dell'Avviso – ottobre 2016) al 31 dicembre 2019
- Firma Convenzione di Sovvenzione 22/1/2018
- 3 maggio 2019, Decreto 167, proroga il termine di scadenza del progetto al **31 dicembre 2020**

Il progetto *INSIDE*: cronoprogramma

	2016	2017						2018						2019						2020					
	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AG	SET-OT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AG	SET-OT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AG	SET-OT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AG	SET-OT	NOV-DIC
PIACENZA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
PARMA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
REGGIO EMILIA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
MODENA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
FERRARA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
FORLI-CESENA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
RAVENNA																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
RIMINI																									
FEAD																									
PON INCLUSIONE																									
ART-ER																									

Il progetto *INSIDE*: Tavoli di coordinamento

✓ **TAVOLO TECNICO REGIONALE GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA:**

attivato **nell'aprile 2018** per il coordinamento del progetto INSIDE è stato allargato al Comune di Bologna; a **settembre 2018**, ampliato ai Comuni con più di 50.000 abitanti che usufruiscono dei finanziamenti nazionali per la povertà estrema (Carpi, Imola, Faenza). Funzioni:

- gestione del progetto INSIDE,
- condivisione di buone prassi e materiali; confronto rispetto alle criticità
- lettura del bisogno
- condivisione delle necessità formative,
- stimolare azioni di sistema a livello regionale a sostegno degli interventi locali

✓ **TAVOLO DI COORDINAMENTO REGIONALE UNITA' DI STRADA** grave emarginazione adulta coinvolge tutti i comuni con più di 50.000 abitanti come l'altro tavolo; attivato in maggio 2020

Il progetto *INSIDE*: formazione e documentazione

I percorsi di formazione-approfondimenti sono stati attivati in risposta ai bisogni del tavolo di coordinamento

- ✓ **2018:** due giornate sulla **residenza anagrafica** per le persone senza dimora rivolto ad operatori sociali e anagrafici (138 partecipanti); convegno il 23 ottobre 2019.

Realizzazione del **Quaderno n. 1** *“La residenza anagrafica per le persone senza dimora”* (patrocinio ANCI e ANNUSCA)

- ✓ **2019:** focus group sulle modalità di **risposta ai bisogni abitativi degli adulti in condizioni di grave emarginazione e senza dimora ed all'utilizzo del modello *Housing First* in E. R.**; 5 incontri (coinvolto di 30 operatori di 13 Comuni).

Realizzazione del **Quaderno n. 2** *“Indicazioni operative sull'accoglienza abitativa di adulte e adulti in condizione di grave emarginazione in Emilia-Romagna”*

- ✓ **2020:** focus group **sul target dei diversi servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta e le diverse modalità/livelli di presa in carico in E.R.**; finalizzato a realizzare delle linee operative regionali; 4 incontri da 4 ora l'uno: ancora in essere

INSIDE, PON Inclusionione: indicatori di output al 30/9/2020

Categorie di intervento/servizi	Output	PIACENZA (concluso 2019)	PARMA	REGGIO EMILIA (concluso 2019)	MODENA (concluso 2019)	FERRARA	FORLI' - CESENA	RAVENNA	RIMINI	TOTALE al 30/09/2020
Servizi di supporto in risposta a bisogni primari	Stima del numero di persone individuate ed agganciate dalle Unità di Strada	335	280		245	192	347		200	1599
Servizi di segretariato sociale	Stima del numero di persone che hanno effettuato almeno un primo colloquio di orientamento ai servizi	195	200	212	231	238	314		50	1440
Servizi di presa in carico	Stima del numero di persone senza dimora prese in carico grazie al potenziamento del servizio	142	135	59	93	51	32		16	528
servizi di accoglienza diurna	Stima del numero di persone inserite in strutture di accoglienza diurna			34	35		280			349
servizi di accoglienza notturna	Stima del numero di persone inserite		403	20	367	133	52			975
Altri servizi di accoglienza residenziale (es. Housing-First e co-housing; Housing Led)	Stima del numero di persone inserite		27	15	6	22	32	54	16	172
interventi per inserimento socio- lavorativo (orientamento, formazione, tirocini, laboratori motivazionali)	Stima del numero di persone inserite		14	12	23	3	25	25		102
Totale		672	1059	352	1000	639	1082	79	282	5165

INSIDE, PON Inclusione: indicatori di risultato al 30/9/2020

Categorie di intervento/servizi	Risultati	PIACENZA (concluso 2019)	PARMA	REGGIO EMILIA (concluso 2019)	MODENA (concluso 2019)	FERRARA	FORLI' - CESENA	RAVENNA	RIMINI	TOTALE al 30/09/2020
Servizi di supporto in risposta a bisogni primari	Beneficiari contattati da un servizio a bassa soglia (UDS) che hanno avuto accesso ai servizi di segretariato sociale	102		212	217	47	50		100	728
Servizi di segretariato sociale	Beneficiari presi in carico a seguito di colloqui con i servizi di segretariato sociale	37		59	93	126	60		30	405
Servizi di presa in carico	Beneficiari inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico	56	15	20	31	11	24	20	30	207
Altri servizi (Housing-First e co-housing)	N. di persone uscite da esperienze di co-housing e housing fist verso autonomie abitative		2	2	0	7	3	4	2	20
Altri servizi	Numero persone iscritte all'anagrafe comunale/residenza fittizia	17	318	186	35	45	206	154	289	1250
Totale		212	335	479	376	236	343	178	451	2610

INSIDE, PO I FEAD: indicatori di risultato al 30/9/2020

RISULTATI	PIACENZA (concluso mar 2020)	PARMA	REGGIO EMILIA	MODENA	FERRARA	FORLI'- CESENA	RAVENNA	RIMINI	TOTALE AL 30 09 2020
Numero totale di persone senza dimora beneficiarie della distribuzione di beni di prima necessità	317	350	570	417	233	1318	150	193	3548
Numero totale di persone senza dimora beneficiarie di distribuzione di altri beni materiali inserite in alloggi di transizione (es. Housing First e co-housing, Housing Led)	311	15	35	222	26	112	54	60	835
Totale	628	365	605	639	259	1430	204	253	4383

SERVIZI E INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA

Messa in rete del sistema dei servizi territoriali e coordinamento delle azioni

Servizi di segretariato sociale

Servizi di presa in carico

Equipe multidisciplinari – UVM

Unità di strada

Accoglienza notturna

Accoglienza H24

Accoglienza residenziale (Housing First, Housing Led, co-housing)

Attività/Centri diurni

Orientamento al lavoro e tirocini

Distribuzione beni di prima necessità

SERVIZI E INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA

realizzati dai 13 Comuni che usufruiscono di risorse specifiche

Beneficiari

Criticità

Punti di
forza

Le interviste sono state realizzate ed elaborate da Barbara Pezzotta di ART-ER

I beneficiari: le persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora

La prevalenza delle caratteristiche dei beneficiari cambia nei diversi Comuni, pertanto riportiamo alcuni estratti rappresentativi di una realtà in continuo cambiamento

sono situazioni molto eterogenee: dalle persone che vivono in strada, che vivono all'aperto e dormono su una panchina, alle persone che vivono in macchina, alle persone che vivono in case abbandonate o in strutture improvvisate, a persone che organizzano le case abbandonate

alcuni vengono da lunghi periodi sulla strada. Ognuno ha una storia diversa, ma un elemento comune è la solitudine. La maggior parte delle persone si sono trovate in un momento di difficoltà economica, sociale, psicologica dovuto ad una malattia, ad una crisi, alla perdita del lavoro, all'uso di sostanze. In questa situazione si sono ritrovati da soli e hanno intrapreso percorsi che li hanno portati alla strada. La maggior parte delle persone inserite nel progetto manifesta un disagio psicosociale dovuto alla condizione abitativa di disagio prolungata nel tempo, a volte peggiorata dall'abuso di alcool o di sostanze. Una buona parte presenta disturbi di salute o di tipo psicologico

I beneficiari: le persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora

persone che diventano povere perché perdono il lavoro alla soglia dei 50 anni e non sono più spendibili nel mercato per bassa scolarizzazione e povertà culturale. Restano senza casa e spesso pieni di debiti

la caratteristica intrinseca del fenomeno è la fluidità

In maggioranza sono uomini tra i 18-65 anni; la fascia di età più rappresentata è tra i 30-55 anni; poi ci sono le persone over 55 ed anche quelle con più di 65 anni

Molti sono italiani. La fascia dai 18 ai 25 anni è abbondantemente rappresentata da stranieri ed è in aumento. Molti giovani sono ex MSNA oppure sono usciti dai CAS ed hanno problemi di documenti

Molto forte sul territorio è la presenza di donne separate uscite da convivenze difficili; donne richiedenti asilo che hanno terminato il loro progetto; badanti che hanno perso il lavoro a causa del COVID; ragazze giovani, neomaggiorenni o ragazze seguite in passato dai servizi di tutela minori con situazioni irrisolte che diventate maggiorenni si sono sganciate dalle famiglie

I beneficiari: le persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora

sono aumentate le persone per le quali è importante il rispetto di legami affettivi significativi: coppie, anche omosessuali, o persone con relazioni amicali importanti che non accettano di essere collocate separatamente

persone Lgbt e trans

persone che vivono con animali con cui hanno un legame affettivo importante e necessitano di strutture che accolgano entrambi

Le criticità relative ai destinatari

- *L'aumento delle persone: molte fasce di popolazione che non erano povere lo sono diventate*
- *Da agosto molti nuovi accessi ai servizi di persone straniere in uscita dai CAS e dai Centri per Richiedenti Asilo; in gran parte uomini che non hanno un luogo in cui stare*
- *Le persone prive di permesso di soggiorno: gli irregolari*
- *Aumento delle donne spesso multiproblematiche e vittime di violenza*

Le criticità di sistema

- *Finite le risorse specifiche i progetti, pur avendo realizzato risultati positivi, si sono interrotti. Riprenderanno se arriveranno nuove risorse*
- *I progetti, le azioni sono rimaste sperimentazioni e non si sono trasformate in servizio, in metodologie*
- *Difficoltà a reperire alloggi per Housing First e Co-housing, sia pubblici che privati*
- *La rete territoriale che si era costruita non ha mantenuto tutti i legami finito il progetto*
- *Difficoltà di integrazione con i servizi sanitari in particolare il CSM e il SERT*

Le criticità del progetto INSIDE

- *La richiesta di monitorare gli indicatori a metà del progetto è stata problematica; per impostare meglio il lavoro sarebbe necessario sapere all'inizio del progetto quali dati raccogliere*
- *Difficoltà amministrative di supporto alla realizzazione di alcune delle attività*
- *Per le PA è complicato dover fare acquisti su MEPA: i tempi di reperimento dei beni sono lunghi rispetto alle necessità di risposta tempestiva ai bisogni*
- *Difficoltà negli acquisti FEAD*
- *Servirebbero più fondi PON Inclusionione per realizzare i progetti*

Le criticità dell'emergenza COVID

- *È stato necessario modificare molti dei Servizi per senza dimora: delle mense, dei dormitori, dei centri diurni, delle docce. Alcuni servizi hanno chiuso, alcuni hanno diminuito i posti. Si sono incontrate criticità nell'individuazione e organizzazione di spazi adeguati a garantire la sicurezza dei beneficiari e degli operatori*
- *A livello educativo è stato necessario un maggiore accompagnamento delle persone ai servizi sia sociali che sanitari; è stato necessario riprendere delle modalità di accompagnamento che erano state tralasciate per favorire l'autonomia*
- *Criticità iniziali per la distribuzione dei kit in relazione alla storia di vita delle persone; all'inizio si faceva una distribuzione indistinta dei kit. Poi i kit sono stati personalizzati e si sono educate le persone a un uso consapevole*

I punti di forza



I punti di forza: il lavoro di rete

- ✓ Il regime di co-progettazione è stato particolarmente interessante perché ci ha consentito di portare avanti la sperimentazione in modo davvero integrato, con tavoli costituiti dal Comune, dalla sanità e dalle due associazioni che hanno vinto
- ✓ L'attivazione e/o implementazione della rete territoriale composta sia dai servizi socio sanitari, che dal volontariato
- ✓ Rete ampia è innovativa che ha permesso di ragionare sul tema SD nel suo insieme, di avviare una riflessione più strutturata sulla mancanza di casa e sulle persone che si trovano in situazioni di marginalità con prospettiva più ampia; per attivare interventi mirati con azioni integrate e sguardo comune sul caso
- ✓ Si è dimostrato che è possibile che pubblico, privato, sociale, sanità lavorino insieme. Abbiamo dato all'amministrazione un ottimo esempio. Poi l'amministrazione deciderà se vuole che rimanga una bella esperienza oppure se vuole investirci e renderlo un modello da estendere
- ✓ Il coordinamento della RER, i tavoli di coordinamento e la formazione sono stati importanti ed hanno aiutato molto
- ✓ Sinergie con i referenti politici; la scelta dell'amministrazione di considerare l'HF un investimento e non una spesa

I punti di forza: risorse dedicate ed equipe multidisciplinari

- ✓ Collaborazione di una equipe multi professionale integrata che rende possibile la creazione di progetti "su misura" ed innovativi che hanno permesso di rispondere alle esigenze dei beneficiari in maniera personalizzata garantendo l'efficientamento nell'utilizzo delle risorse
- ✓ La possibilità di aumentare le ore di personale dedicato, che ha permesso l'attivazione di azioni specifiche e di progettazioni personalizzate
- ✓ poter lavorare sul potenziamento e valorizzazione delle capacità dei singoli e sul rafforzamento dell'autostima dei beneficiari, e contemporaneamente creare le condizioni favorevoli per un reinserimento nel contesto
- ✓ L'esperienza dei laboratori socio occupazionali è stata molto valida
- ✓ Tenere in aula le persone più difficili è stato complesso: la sveglia, la puntualità, stare in aula, ecc-; ha richiesto un lavoro complesso, ma innovativo e ha dato buoni risultati. Così come il riuscire a inserirli in tirocinio formativo

I punti di forza

- ✓ Le donne hanno trovato un grande giovamento con l'Housing First. Prima mancava la possibilità di accoglienza in un luogo tutelante e che fosse un'alternativa credibile e sostanziale a quella che è spesso un'altra delle loro caratteristiche, la dipendenza affettiva. Spesso queste donne sono invisibili in strada
- ✓ L'attivazione o implementazione delle Unità di strada
- ✓ L'esperienza ha dimostrato che il lavoro di strada è in continuità, è un anello dei servizi alla persona. Il lavoro di strada ha favorito l'accesso ai servizi dei senza dimora, accesso che non è mai facile per le persone che vivono in strada; perché non si fidano. La costruzione di relazioni significative ha permesso l'accesso ai servizi e ha quindi favorito anche la responsabilizzazione dei servizi nei confronti dei senza dimora, che prima non venivano considerati perché non avevano la capacità di recarsi ai servizi
- ✓ Sono stati fatti diversi rimpatri assistiti. A volte addirittura accompagnandoli in patria perché avevano paura ad andare da soli su un aereo, oppure creando collegamenti con la famiglia di origine
- ✓ L'acquisto e la distribuzione di beni, la definizione del materiale da acquistare, discussa nelle varie equipe, ha permesso di fare un lavoro mirato e parametrato ai bisogni delle persone, ma ha anche permesso di arricchire e consolidare il lavoro di rete delle associazioni.

Come continuare: alcune riflessioni

- Importanza della continuità di risorse dedicate per una progettazione a lungo termine
- Avere un quadro regionale della situazione attuale: ragionare insieme su nuove definizioni e modalità operative del sistema dei servizi per contrastare la grave emarginazione adulta. In particolare confrontarsi sui destinatari, sulle diverse modalità di prese in carico, sulle accoglienze H24 e prolungate nel tempo necessarie alla realizzare progetti personalizzati; sul promuovere la comunicazione/informazione con la cittadinanza
- Passare da progetto a sistema dei servizi
- Avere i dati per l'analisi: realizzazione di un sistema informativo regionale dei servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta

Grazie per l'attenzione

Antonella.gandolfi@regione.emilia-romagna.it

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta/senza-dimora>